

patate, pane ammuffito... Solo due poveri vecchietti le hanno dato ospitalità: l'hanno accolta in casa, le hanno preparato del tè caldo e le hanno dato tanto conforto. Il giorno dopo gli abitanti del paese vengono invitati ad un banchetto offerto dal re. Con grande meraviglia ci vanno tutti: i ricchi che, anzi, vanno ad occupare i primi posti, e i poveri. E, fatto strano, i servi cominciano a portare a tavola ai ricchi bucce di patata, pane ammuffito... Mentre solo i piatti dei due poveri vecchietti vengono riempiti con cibi saporiti e raffinati. All'improvviso entra in sala la donna povera che chiedeva la carità il giorno prima dicendo: "Ora trovate quello che mi avete dato...". Poi, tutti hanno potuto accorgersi che sotto a quei vestiti stracciati si era nascosta la regina!

Questo ci ricorda che il bene va fatto a tutti: povero o ricco, simpatico o antipatico..., senza preferenza di persona.

È quanto ha fatto e insegnato Gesù!

Noi di Peraga abbiamo sceneggiato questa storia mettendocela proprio tutta pur di riuscire. Io avevo un po' di paura a rimanere in scena, ma poi ci sono riuscita e mi sono sentita viva e partecipe.

Purtroppo il tempo è trascorso molto in fretta ed è giunta presto l'ora di salutarci per far ritorno a casa.

Devo dire di essere stata molto contenta, inoltre, io e le mie compagne abbiamo potuto conoscere molte altre Oratoriane, gentili e buone, che ci hanno accolto calorosamente e non ci hanno fatto sentire estranee: la loro accoglienza ci ha dato tanta gioia e ci ha aiutato a trascorrere bene insieme una giornata indimenticabile e tanto ricca di amicizia.

Ilaria Raffagnato

Dedicato alla mamma



Sei la mia mamma: buona, gentile e simpatica.
Non sei solo questo per me, sei molto, molto di
più!!!
Tanti auguri dalla tua

Elena P.

Cara mamma,
"grazie" per tutto quello che fai per me! Scusa se qualche volta ti faccio arrabbiare. Quando ritorni dal lavoro ed io mi lamento per qualcosa, non riesco a capire quanto sei stanca. E quando mi sgridi, so che lo fai per il mio bene.

Tu per me sei molto importante, anche se, forse, non te l'ho mai detto.

Ti voglio bene!!!

La tua Mara M.

Cara mamma,
ti voglio tanto bene perché tu sei la persona che mi ha messo al mondo. Ti voglio tanto bene perché mi aiuti quando sono in difficoltà. Quando sono triste, tu mi consoli. Se prendo un brutto voto a scuola e vedi che piango, tu mi dici che la prossima volta andrà meglio e mi fai venire la volontà di impegnarmi di più.
Mamma, ti voglio tanto bene!

La tua Ilaria R.

**Cara mamma,
tu per me sei come un fiore che sboccia in ogni
momento della mia vita e mi dona profumo,
colore...**

**Ti ringrazio e ti voglio bene! Voglio che ogni
giorno della tua vita sia felice e pieno di gioia.
"la tua coccinella"
Beatrice B.**

**Cara mamma,
... al mattino sei sempre la prima persona che
si alza; prepara la colazione e la merenda per
tutti.**

**Tu cerchi sempre di accontentare le idee della
famiglia per dare gioia a tutti.**

**Chiedo a Gesù di darti tanta forza, tanta salute
e di proteggerti sempre.**

Auguri, mamma!

La tua Laura B.

Mamma,
ti voglio tanto bene. Voglio ringraziarti per
tutto quello che fai per me: lavi, stiri, pre-
pari da mangiare, lavi i piatti, fai i letti, puli-
sci... Mi aiuti sempre nelle mie difficoltà...
Prometto di aiutarti e di darti gioia.

Elena B.

È vero che “sono tutte belle le mamme del
mondo”, ma tu sei sicuramente la più bella, per-
ché sei la mia mamma!

Ad una mamma così grande un piccolo dono,
ma fatto con tanto amore...

Grazie per tutto ciò che sei e fai per me.

Auguri, mamma!

Gloria S.





È più facile tacere o rispondere così come *ci detta dentro* il primo impulso e forse anche l'orgoglio?

O non è forse dimostrazione di vera forza saper tacere per parlare, semmai, quando verrà *il tempo per parlare*?

Gesù ha dato prova di incommensurabile forza con il suo silenzio durante l'ora tremenda della Passione.

Ma Gesù non è solo forte, è anche fortissimamente coraggioso perché Egli è un Uomo fortissimamente libero. Non ha mai avuto paura di dire apertamente la verità e per questo suo coraggio e limpido linguaggio, nel giro di poco tempo si è trovato tutti contro.

Le Oratoriane sono state invitate a riflettere su questa caratteristica della personalità di Gesù.

Fa piacere riportare qualche loro osservazione o rifles-

sione che sicuramente potrà giovare a chi legge.

“... mi fa riflettere il comportamento di Gesù che sta in silenzio di fronte alle accuse false fatte contro di Lui. Egli mi insegna a non rispondere con parole a chi mi offende, a non prendere in giro chi mi prende in giro...”

E. P.

“... il silenzio di Gesù ci insegna che, facendo il contrario di quello che ha fatto Lui, cioè, se si inizia a litigare comincia una battaglia che non finisce più con il rischio di farsi male...”

A. L.

“Gesù che tace non è un debole. Anzi! So infatti come si è comportato quando è andato nel Tempio e si è accorto che le persone lo avevano trasformato in un vero mercato. Ha rovesciato i banchi. Ha fatto scappare le capre e gli altri animali. Un vero disastro! E gridava che la sua Casa doveva essere una casa di preghiera. Gesù ha detto la verità! E con che coraggio lo ha fatto!”

S. C.



Penso che Gesù sia stato zitto perché sapeva che sarebbe risorto dalla morte e che quindi, alla fine, sarebbe stato lui il vittorioso. E lo è stato davvero.

Mi devo ricordare di questo comportamento di Gesù prima di tutto per non accusare mai le amiche o gli altri di cose che non sono vere, magari per tirarmi fuori da qualche pasticcio o per invidia verso qualche compagna. Sarebbe un modo di fare molto sbagliato e cattivo.

Mi comporterei da bugiarda, e non sarei felice dentro di me. È meglio vivere contenta ed essere sincera.

Dopo tutto è sempre la verità che alla fine trionfa!

B. S.